

## **Suore di Sant'Anna**

Provincia "Carlo Tancredi e Giulia di Barolo"

Via della Consolata, 20

Tel.: 011/234.22.30 - Fax: 011/234.23.37

E-mail: casamadre.to@libero.it

**10122 TORINO**

*La Superiora Provinciale*

Torino, 5 aprile 2016

*“La nostra patria è nei cieli e di là aspettiamo come salvatore  
il Signore Gesù Cristo, il quale trasfigurerà il nostro corpo mortale  
per conformarlo al suo corpo glorioso”. (Fil 3, 20).*

Carissime Sorelle,

il tempo pasquale che stiamo vivendo ci ricorda che ogni passaggio è una passione e ogni passare è un patire. E' stato così per Cristo ed è stato così per Sr. Mansueta che, proprio in questo tempo di resurrezione, ha varcato le soglie della vita mortale. Il mistero pasquale ha illuminato gli ultimi giorni di vita di questa nostra Sorella, che il Signore ha chiamato a Sé dopo una vita lunga e laboriosa.

**Suor Mansueta** (Giordanella Giorgia) era nata a Rosolini (SR) il 25 aprile 1924.

L'8 dicembre 1947 entra nella nostra Congregazione, a Roma – Viale Marconi, dove celebra le tappe del suo cammino formativo:

il 15 settembre 1948 fa la Vestizione

il 15 settembre 1950 emette i primi voti

il 10 agosto 1956 si consacra per sempre al Signore con la Professione Perpetua, a Torino – Casa Madre.

Nata in una famiglia profondamente cristiana, riceve una buona formazione religiosa, imparando dai genitori il sacrificio, la fedeltà e la costanza vissute tra le pareti domestiche e nella parrocchia. Di temperamento forte e con una personalità ben strutturata, si è aperta alla vita e ha maturato la sua vocazione religiosa nella nostra Congregazione, spinta e affascinata dall'esempio delle sue sorelle Sr. Teotiste e Sr. Amata.

Nel 1950 l'obbedienza la chiama a Vasciano come aiutante nella Scuola Materna, ambiente in cui Sr. Mansueta ha saputo conciliare i servizi di Marta, svolti col cuore di Maria rivelando spirito di sacrificio, volontà ferma e decisa, oltre ad una sottile ironia che l'ha sempre contraddistinta.

Nel 1959 viene inviata a Vignale con lo stesso incarico. Dietro la sua giovialità e il suo umorismo celava una spiritualità solida e convinta, che nel tempo ha imparato a nutrire con incontri, approfondimenti della Parola e letture.

Nel 1969 è trasferita come cuoca a Carmagnola - Asilo Ronco e nel 1971 a Rosolini, sempre come cuoca, dove vi rimane per ben 35 anni.

Quest'ultima tappa della sua vita è stata molto significativa, soprattutto per l'esperienza condivisa con il gruppo del cammino neocatecumenale, esperienza che Sr. Mansueta definiva *il mio apostolato*. Durante gli incontri molte persone l'avvicinavano, le confidavano le loro storie, le chiedevano una preghiera e ricevevano da lei sorriso ed incoraggiamento, insieme alla certezza di una preghiera; sapeva trascinare con un entusiasmo ed una gioia che contagiavano e diventavano testimonianza di una vita realizzata e piena, sebbene apparentemente umile e ordinaria.

Nel 2005, dopo la chiusura della Comunità di Rosolini, viene accolta a Roma - Stella Maris. Così Sr. Amata ricorda gli anni trascorsi da Sr. Mansueta in questa Comunità:

*“Nel mese di agosto 2005 Suor Mansueta, dalla comunità di Rosolini, dopo una lunga permanenza nel suo paese, fu trasferita nella comunità di Stella Maris. A causa di ciò cambiò radicalmente stile di vita: da una quotidianità pienamente attiva, dinamica, che assorbiva tutte le sue risorse, passò ad una vita statica... L'unico suo interesse era la preghiera e la lettura della Parola di Dio, ma era sempre serena, tranquilla. Era nella volontà di Dio, amava il Signore e questo le bastava. Non sentiva la mancanza di amici e conoscenti, e a Rosolini ne aveva tanti! Era sempre allegra, loquace, aveva la gioia nel cuore, quella che solo Dio sa dare. Con il passare degli anni Sr. Mansueta ha cominciato a declinare, ad essere sempre meno autonoma. Amava la comunità neocatecumenale e le era grata perché con le sue catechesi l'aveva aiutata a scoprire l'amore di Dio e la Sua Parola dalla quale si era lasciata trasformare. L'amore di Dio la portava verso gli altri, senza mai pensare a se stessa. Nulla l'arrestava: né la stanchezza, né la malferma salute, né le difficoltà che venivano dall'esterno; aveva capito che “dire” e “fare” erano la stessa realtà e che la Parola di Dio va concretizzata nel tessuto quotidiano, attuata con tutto se stessi.”*

In quest'ultimo periodo la salute di Sr. Mansueta è andata peggiorando ulteriormente; costretta ad un prolungato ricovero in ospedale, a causa di un'infezione nel sangue ed insufficienza renale, ha continuato a mantenere uno stato di quiete e di serenità, anche quando è stata dimessa.

Durante la Settimana santa è entrata in agonia e la sera del Sabato Santo, all'inizio della Veglia Pasquale, durante la solenne liturgia del lucernario, le Sorelle, in processione, hanno fatto la prima sosta davanti alla camera di Sr. Mansueta. La prima luce serena del cero pasquale ha rischiarato uno dei momenti più delicati della sua vita: l'agonia, la dura e aspra lotta tra la vita e la morte, passo oscuro e incerto, ma necessario per compiere la nostra Pasqua. La sua comunità, che l'ha amata e amorevolmente assistita fino all'ultimo respiro, ha invocato con le parole della liturgia la luce di Cristo.

Si può dire che la lunga agonia della cara Sorella è stata un sereno e tranquillo dormire. Così la sera del 30 marzo 2016, alle ore 19.50 Sr. Mansueta ci ha lasciato per raggiungere la patria del cielo.

Alla Messa funebre, celebrata nella Cappella di Stella Maris, erano presenti la Superiora Generale, le Sorelle del Consiglio e della Casa Generalizia e le Sorelle delle due Comunità di Viale Marconi. Dopo la Santa Messa la salma è stata trasportata a Rosolini dove ora riposa accanto ai suoi cari. A conclusione della Santa Messa la Superiora della Comunità, Sr. Consuelita, si è rivolta a Sr. Mansueta con queste parole:

*“Carissima Sr. Mansueta, ci stringiamo attorno a te per esprimerti il nostro grazie per la serenità che ha caratterizzato tutto il periodo della tua malattia: davvero sei stata Mansueta di nome e di fatto! Sempre grata alle infermiere che, con tanto amore, ti hanno dedicato le loro cure. Ora che sei nella Casa del Padre prega per noi e per la Congregazione e chiedi al Babbo buono che ci faccia dono di buone e sante vocazioni.*

*Grazie Sr. Mansueta!*

Carissime Sorelle, la luce del cero che la notte di Pasqua è stata invocata sugli ultimi giorni dell'esistenza terrena di Sr. Mansueta, oggi è luce piena e duratura nella Gerusalemme celeste, dove né buio, né tenebra né sofferenza hanno più diritto di cittadinanza. Quando Sr. Mansueta busserà alla Sua porta, il Babbo Buono l'accoglierà con le mani piene di amore. Continuiamo a vivere questo tempo pasquale con gli occhi e il cuore rivolti verso le cose di lassù, mentre ci stringiamo con la preghiera alle Sorelle, Sr. Teotiste e Sr. Amata.

Tutte saluto con affetto,

  
Suor Gabriella Profita, Superiora Provinciale